



ph. sg

“Passaggio in India: suoni, colori e atmosfere d’Oriente”.

Dopo venti anni riapre il Museo indiano all'interno del Museo di Antropologia.

"Una importante esposizione legata a personaggi, come l'orientalista Angelo De Gubernatis e all'antropologo Paolo Mantegazza, che raccolsero queste preziose collezioni nella seconda metà dell'Ottocento..."

"Passaggio in India" - E' una Esposizione di valore storico, sarà ospite dell'Università di Firenze - Museo di Storia Naturale - Sezione di Antropologia in Via del Proconsolo - da Luglio a Settembre 2013. Inaugurazione il 4 Luglio alle ore 18.00.

Un Museo nel Museo - Alcuni reperti del Museo Indiano verranno esposti nel Museo Nazionale di Antropologia e Etnologia di Firenze. Oltre alla collezione fotografica si potranno ammirare, tra i pezzi più importanti, una serie di bronzi di significato religioso, alcune formelle in avorio con scene a sfondo erotico provenienti dal trono di Tanjore, varie sculture e frammenti architettonici di templi, giochi, ceramiche, stoffe e tessuti.

Per maggiori informazioni: <http://passaggioinindia.tumblr.com/>

Alcuni cenni storici:

Il progetto di fondare un Museo Indiano risale al 1878, quando il De Gubernatis (torinese) professore di Sanscrito all'Istituto di Studi Superiori di Firenze (futura Università nel 1924), al ritorno dal viaggio in India (1886) riuscì a organizzare il IV Congresso internazionale degli Orientalisti. In quella stessa occasione fu organizzata una "Esposizione orientale", curata dallo stesso e allestita nel prestigioso Palazzo Medici Riccardi, dove si poterono ammirare gli oggetti orientali e i numerosi manoscritti, nonché materiale pregevole come oggetti orientali rappresentanti l'arte Gandhara che allora era semisconosciuta.

In quella seconda metà del 1800, periodo in cui andavano di moda le scoperte e geografiche e le colonie, anche Firenze attraversava un momento di intenso entusiasmo per gli studi sull'Oriente, infatti presso l'Istituto di Studi Superiori esistevano gli insegnamenti di: sanscrito, arabo, cinese e giapponese, persiano, ebraico e lingue semitiche, nonché storia e geografia dell'Asia orientale.

Il sogno di De Gubernatis di visitare l'India si concretizzò nell'agosto del 1885. L'India dei suoi sogni, la cui cultura e spiritualità aveva studiato in anni e anni di letture. Il 25 agosto 1885, si imbarcò alla volta di Bombay (l'attuale Mumbai) e rimase in India otto mesi, percorrendola in lungo e in largo e raccogliendo oggetti per il suo progetto di museo. Non si fece scrupoli, comprò nei mercatini e portò via molte cose, anche con l'inganno e la complicità di José Gerson da Cunha (bramino di Gao). Egli stesso raccontò di aver preso quanto gli fu possibile: riuscì a corrompere e a portare via anche cose sacre sia nei luoghi di culto che di cremazione, oltre agli oggetti funerarie anche sculture, statue sacre e di manoscritti di inestimabile valore culturale: "Ritornai con oltre seicento pregevoli manoscritti".

De Gubernatis al suo ritorno pubblicò "Peregrinazioni indiane - India Meridionale e Seilan" un ricco resoconto di viaggio diviso in tre volumi.

Scritto da silvana grippi

Mercoledì 03 Luglio 2013 11:50 - Ultimo aggiornamento Martedì 09 Luglio 2013 10:53

